



CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

PREMESSO CHE:

- a causa di tagli operati dai governi da più di dieci anni a questa parte, si è assistito ad una forte e continua contrazione delle risorse a disposizione del Sistema sanitario nazionale (SSN) che comportata un impegno importante e continuativo delle risorse dei bilanci regionali al fine di rispondere ai livelli essenziali di assistenza (LEA) sia obbligatori (non sempre coperti con risorse aggiuntive dello Stato) che facoltativi. Il 5° rapporto Gimbe (ottobre 2022) quantifica in 37 miliardi il definanziamento della sanità pubblica a livello nazionale nel decennio 2010-2019. Nel confronto internazionale, la spesa sanitaria italiana restituisce dati impietosi: la spesa pubblica pro-capite è ben al di sotto della media dei paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo (OCSE) e in Europa ci collochiamo al 16° posto. Va, inoltre, considerato l'aumento costante dei costi sanitari alimentato dallo sviluppo della ricerca scientifica (introduzione di nuovi farmaci e di nuove tecnologie) a cui non ha mai corrisposto un aumento corrispondente del finanziamento del SSN;
- la situazione di crisi geopolitica ha comportato un forte aumento delle utenze elettriche e di gas naturale che comporterà, di fatto, un extracosto per il Sistema Sanitario Regionale (SSR);
- risultano ancora spese per l'emergenza Covid stimate in 3,4 miliardi a livello nazionale per i SSR che devono ancora essere coperte;
- la situazione risulta oggi in costante peggioramento a causa dell'impatto della pandemia che ha portato, non solo in Liguria, ma in tutto Italia, a un crescente abbandono della sanità pubblica da parte del personale medico, infermieristico e assistenziale con un preoccupante gap negativo di personale formato o in formazione in grado di reintegrare i posti resisi liberi: pensionamenti anticipati, burnout e demotivazione, licenziamenti volontari e fuga verso il privato lasciano sempre più scoperti settori chiave del SSR, in particolare il pronto soccorso, i posti di medico di medicina generale, senza dimenticare che molti concorsi vanno deserti;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

nell'ambito delle azioni poste in essere dalla Conferenza delle Regioni o all'interno della Conferenza delle Regioni:

- ad attivarsi nei confronti del Governo affinché venga confermato un incremento progressivo e adeguato ai bisogni di salute del Fondo sanitario nazionale (FSN) e vengano garantite:

- adeguate risorse umane ed economiche per sostenere un sistema sanitario pubblico, universalistico, sempre più efficiente e rispondente agli obiettivi di ridurre la disparità territoriali nell'erogazione dei servizi;
- un'adeguata integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali;
- tempi di attesa adeguati per l'erogazione delle prestazioni;
- una nuova capacità di conseguire sinergie nella definizione delle strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari;
- a farsi parte attiva presso il Governo affinché riconosca appieno le spese per l'emergenza Covid stimate in 3,4 miliardi a livello nazionale oltre ad assicurare le risorse per l'aumento delle spese energetiche;
- a sollecitare il Governo e le Camere affinché affrontino in modo strutturale e con lungimiranza programmatoria la mancanza ormai cronica di professionisti sanitari e sociosanitari adeguati alle necessità di un sistema sociale e sanitario pubblico così come delineato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Una proposta in grado di adeguare l'accesso ai corsi universitari e l'ingresso al lavoro nel SSN con l'impegno ad adeguarsi agli standard europei, anche valutando l'opportunità di una regia di indirizzo regionale, in raccordo con l'Università, rispetto al fabbisogno e all'utilizzo degli specializzandi sul territorio e negli ospedali, rispetto ai bisogni di salute della popolazione;
- a sollecitare il Governo ad introdurre elementi di attrattività del servizio sanitario pubblico per le professioni sanitarie agendo sulle retribuzioni, tra le più basse in Europa, sulle modalità di reclutamento, di carriera e di valorizzazione nelle organizzazioni, idonee a un processo di femminilizzazione delle professioni sanitarie che portano anche a nuovi bisogni di welfare; a introdurre, inoltre, l'unificazione dei contratti tra personale che opera nel sociale e nel sanitario al fine di evitare diseguaglianze tra figure con gli stessi profili che operano negli stessi servizi ma con diversi contratti, come nel caso degli infermieri, delle assistenti sociali e degli operatori socio sanitari (OSS).

F.to Sergio Rossetti, Luca Garibaldi, Roberto Arboscello, Enrico Ioculano, Davide Natale, Armando Sanna, Fabio Tosi

Approvato all'unanimità dal Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria nella seduta del 22 dicembre 2022.